

Secondo il giornale di destra libanese «Al Hayat»

# Nuovi arresti in Egitto?

**Gli arrestati sarebbero accusati di aver promosso un'azione politica per indurre Sadat a sospendere il processo contro gli ex dirigenti nasseriani del «gruppo Sabri» - Anche Khaled Mohieddin sarebbe stato messo in prigione**



TEL AVIV — La polizia israeliana ha mostrato ai giornalisti due ragazzi che avrebbero ricevuto da due giovani arabi valigie contenenti bombe a orologeria destinate a provocare la esplosione in volo di aerei della «El Al». Delle ragazze sono stati rivelati solo i nomi propri e l'età. Della 21 anni, «vuvina» Vaita, 19 anni, «el idesa» Della ha dichiarato di aver conosciuto a Chimbote, nel Perù settentrionale lo scorso anno, Roberto Yussuf Antonio, un arabo cristiano naturalizzato brasiliano, e di aver visitato con lui a Lima, Puerto Rico, New York e Londra. A Londra sarebbe avvenuta la consegna del «Pardigno», che la ragazza (la sua inaspettata) portò a Tel Aviv. Il racconto è apparso tuttavia molto confuso ai giornalisti presenti. Vaita (che la polizia non ha lasciato nemmeno fotografare) ha raccontato una vicenda analoghi, con la differenza che il «suo» arabo cristiano si chiama George Ferraris e che l'incontro avvenne a Belgrado. Ge Ferraris non fu un libro, ma l'«hashish», che fumavano insieme. L'olandese ha detto: «l'hashish mi piace e continuerò a fumarne, perché mi fa sentire bene». Nella foto in alto Della con accanto l'interprete durante la conferenza stampa.

## IL «BANGLA DESH» INVIA UNA DELEGAZIONE ALL'ONU

NUOVA DELHI 10 — Il ministro degli Esteri del governo in esilio del Bangla Desh Mahbub Alam ha annunciato oggi che la sua organizzazione intende mandare una delegazione all'assemblea dell'Onu per illustrare l'attività del Bangla Desh e fornire prove del genocidio commesso dall'esercito pakistano contro la popolazione bengalese del Pakistan orientale. Alam ha aggiunto che il suo governo pur non essendo stato riconosciuto da alcuno Stato gode di vaste simpatie in varie parti del mondo. Il Bangla Desh ha detto l'oratore desiderando l'indipendenza dell'attuale «provincia orientale» pakistana. Per raggiungere un accordo pacifico col Pakistan, il ministro ha detto, oltre al riconoscimento della indipendenza, la liberazione di Mujibur Rahman il ritiro di tutte le forze militari e il risarcimento per i danni e le perdite avute.

BEIRUT 10 — Voci inquietanti su una nuova ondata di arresti in Egitto sono state raccolte e pubblicate da un giornale libanese di destra «Al Hayat». Secondo il giornale un «emissario» del governo egiziano «un funzionario di alto rango» sarebbe giunto recentemente nel Libano per formare le autorità di Beirut sugli sviluppi della situazione politica. Sempre secondo «Al Hayat» il misterioso «emissario» avrebbe riferito che «in Egitto è stato scoperto un complotto organizzato da elementi di sinistra con l'appoggio dell'URSS».

Il quotidiano pubblica la presunta «rivelazione» in modo molto vistoso sotto un titolo tendenzioso a otto colonne e con intenzioni poco chiare. Il probabile articolo è provocatorio. Dalla lettura dell'articolo si ricava tuttavia che il presunto «complotto» si ridurrebbe in realtà ad un'azione politica mirante ad esercitare pressioni sul presidente Sadat per indurlo a sospendere il processo contro Ali Sabri, Sclaraul Gornaa e gli altri ex dirigenti di partito e di governo. In tale azione si collocerebbe anche il recente scioglimento di Heluan che non avrebbe avuto che finalità salariali e di protesta contro le cattive condizioni di vita degli operai abitanti nel sobborgo industriale di Heluan.

Secondo «Al Hayat» anche l'URSS avrebbe chiesto al governo egiziano di sospendere il processo di limitarsi a porre gli imputati in arresto domiciliare di mettere fine ai licenziamenti dei loro simpatizzanti dall'apparato statale e di reintegrare nei loro posti i giornalisti di sinistra recentemente «epurati».

Sempre secondo il giornale libanese di destra «Al Hayat» il «gruppo Sabri» doveva essere appoggiato da un certo numero di funzionari di Heluan anche da manifestazioni sempre più localizzate fino al 28 settembre, anniversario della morte di Nasser. In tale occasione sarebbero dovute apparire scritte richiedenti «la liberazione dei fratelli di Nasser».

Il «funzionario egiziano» avrebbe messo in guardia il governo libanese contro le «simpatie» che tale azione avrebbe potuto incontrare presso le sinistre e i sostenitori di Sabri nel Libano. La reazione di Sadat contro i promotori dell'azione proposta sarebbe stata dura e durissima. Numerose persone sarebbero state arrestate. Fra esse l'ex ministro Khaled Mohieddin, membro nel '59 dell'associazione dei «liberi ufficiali», amico intimo e compagno di lotta di Nasser contro la monarchia e il colonialismo britannico ed ora membro del Consiglio mondiale della pace.

Mohieddin era già stato messo sotto inchiesta in luglio (e posto in residenza sorvegliata per qualche giorno in agosto) sotto l'accusa di complicità nel presunto «complotto» anti-Sadat di maggio. In particolare (e ciò prova l'assurdità dell'accusa) si rimproverava a Mohieddin di aver scambiatosi telefonicamente con l'ex ministro degli Interni Gornaa alcune generiche frasi amichevoli. Ora — secondo il giornale libanese — Mohieddin sarebbe stato nuovamente arrestato e incriminato come promotore dell'azione politica in favore degli imputati.

IL CAIRO 10 — Una voce di donna ha interrotto questa mattina la lettura del notiziario di Radio Cairo dichiarando al microfono: «Parla il servizio di trasmissione israeliano da Gerusalemme».

L'intrusione è durata 35 minuti. Più tardi un funzionario dell'emittente egiziana ha spiegato che un errore tecnico aveva provocato la messa in onda delle frequenze di radio Gerusalemme.

STOCOLMA 10 — Il vice primo ministro svedese Yngve Alon attualmente in visita in Svezia ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che è tempo di scondurre alla norvegia i rapporti israelo-sovietici ma che sfortunatamente non ci si può attendere che in un prossimo futuro. Non su quali misure possa prendere Israele e compito dell'URSS. Alon ha detto quindi: «Non so immaginare quale parte possa svolgere l'URSS nel mantenimento della pace in Medio Oriente se non attraverso la sua azione diplomatica con lo Stato israeliano».

Il vice primo ministro di Israele ha accennato anche ai rapporti con la Cina: «Non possiamo sperare alcuna realizzazione in un prossimo futuro». «Credo — ha poi aggiunto — che i rapporti diplomatici dovrebbero essere mantenuti tra tutti i paesi indipendentemente dal loro regime interno».

Alon ha poi dichiarato che l'invito speciale dell'ONU per il Medio Oriente Gunnar Jarving sarà il benvenuto in Israele «qualora egli ritenga di poter riprendere la sua missione». «Ma — ha aggiunto — lasciamo decidere a lui ed all'ONU quando ciò sarà possibile».

Dopo la liberazione, senza condizioni, dell'ambasciatore inglese

# L'ESERCITO CONTRO I TUPAMAROS

**Il presidente uruguayano Pacheco Areco accentua la spirale della repressione - Il tentativo di bloccare con la violenza la crescita dell'opposizione - Dura reazione al successo politico dei guerriglieri - Il «Frente ampio» denuncia la spinta autoritaria**

**L'ambasciatore Geoffrey Jackson presto a Londra**

LONDRA 10 — Secondo fonti del Foreign Office il ministero degli Esteri britannico l'ambasciatore Geoffrey Jackson dovrebbe partire oggi da Montevideo per rientrare in patria dopo gli accertamenti sanitari che ne hanno stabilito le perfette condizioni di salute nonostante l'ovvia stanchezza psichica e fisica. Secondo le stesse fonti il presidente cileno Allende su richiesta di Londra avrebbe svolto un positivo lavoro di mediazione. In realtà — come hanno precisato i Tupamaros — Jackson è stato ammassato grazie alla fuga del 108 guerriglieri dal carcere di Montevideo.

**Nostro servizio MONTEVIDEO 10**

I guerriglieri tupamaros hanno ottenuto un «successo politico» liberando l'ambasciatore inglese Geoffrey Jackson con un gesto di «piena» volontà popolare. Per Jackson si è trattato della fine di un'odissea di otto mesi in cui è stato protagonista passo dopo passo di una lotta senza quartiere. Per il governo di Pacheco queste sono ore in cui giungono al culmine gli insuccessi le rozzezze e le crudeltà che hanno caratterizzato il peggior governo uruguayano del secolo.

Per i Tupamaros invece la liberazione di Jackson tre giorni dopo la massiccia fuga dal carcere di Punta Carretas di tutti i suoi militanti prigionieri risulta una dimostrazione di potere in Uruguay e nel resto del mondo. Infatti nessuno può più negare la forza del Movimento di liberazione nazionale (esatta definizione del movimento dei Tupamaros). Oggi il suo rilascio nel momento in cui i Tupamaros hanno già raggiunto l'obiettivo di liberare tutti i loro compagni catturati non si tratta più di un semplice atto politico ma di un'umiliazione politica da cui difficilmente il regime potrà riprendersi. La stessa opinione pubblica del paese scottata dalla politica del Frente amplio (la coalizione politica di sinistra cui aderiscono anche forze del partito che fino ad ora si sono alternati al potere il colorado

ed il blanco) dalla sua opposizione a misure autoritarie come la chiusura di cinque organi di stampa dell'opposizione dalle denunce della violenza poliziesca e di quella delle bande di destra una delle quali ha assassinato la settimana scorsa due agenti ucciso ne di cui furono incolpati i Tupamaros che invece non ricorrono a gesti simili ha accolto con grande favore il rilascio dell'ambasciatore che contrappone alla repressione del governo (dieci giorni fa è stato ucciso uno studente il quinto nei quattro anni del potere di Pacheco Areco).

In questo contesto il rilascio di Jackson non può che accerterebbe il confronto politico fra il regime e la crescente opposizione. Il presidente Pacheco Areco ha reagito mobilitando l'esercito e tutte le forze armate nella lotta ai Tupamaros sottraendo il compito alla polizia confermando che la sua è una politica che segue solo il canale della repressione e che non ha abbandonato tentazioni ancor più autoritarie.

**Juan P. Menendez** (di Prensa Latina)

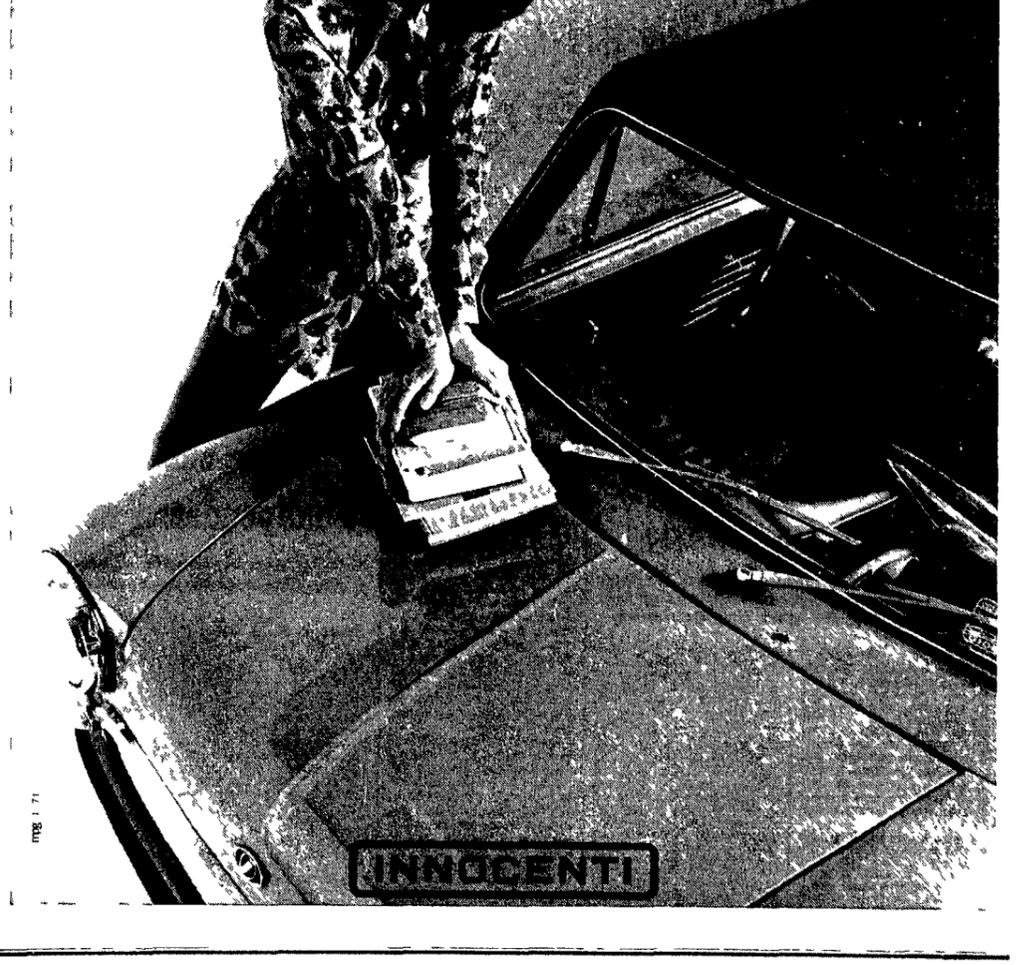
# MINI MINOR MK3

## la cosa più 'giovane' che ci sia su 4 ruote.

dal tradizionale? Se queste sono caratteristiche che appartengono ai giovani, sono anche le caratteristiche della Mini.

Sarà bene cominciare stabilendo cosa si intende per giovane. Pieno di vita, generoso, sportivo? Che possiede spirito d'avventura? Che ha un aspetto un po' diverso

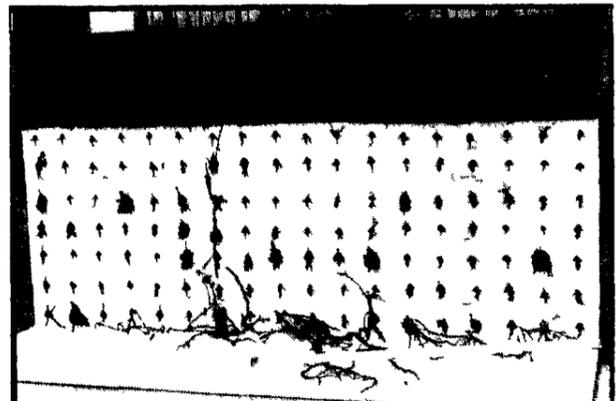
Con qualcosa da aggiungere... tutt'altro che trascurabile: la sua tenuta di strada e la sua maneggevolezza, che ne fanno una delle automobili più sicure del mondo. La somma di tutto questo è lo spirito giovane della Mini.



Con la complicità del consolato del nostro paese

## Censurata in Brasile l'opera di due noti artisti italiani

**Lo scultore Alik (cavaliere) ed il pittore Emilio Scanavino rappresentavano ufficialmente l'Italia con «Omaggio all'America Latina» alla Biennale di San Paolo. Il lavoro, cancellato dal catalogo, è stato sequestrato da un funzionario consolare**



«Omaggio all'America Latina», l'opera murale di Alik Cavaliere ed Emilio Scanavino fatta ritirare dalle autorità italiane dalla Biennale di San Paolo del Brasile

Abbiamo notizia di un grave e irrisolvibile atto di censura: i due artisti italiani di fama internazionale (Alik Cavaliere e Emilio Scanavino) parte per la Biennale di San Paolo del Brasile con l'opera «Omaggio a America Latina».

La Biennale brasiliana per questo atto è un atto di censura. I due artisti italiani di fama internazionale (Alik Cavaliere e Emilio Scanavino) parte per la Biennale di San Paolo del Brasile con l'opera «Omaggio a America Latina».

La Biennale brasiliana per questo atto è un atto di censura. I due artisti italiani di fama internazionale (Alik Cavaliere e Emilio Scanavino) parte per la Biennale di San Paolo del Brasile con l'opera «Omaggio a America Latina».